

RELAZIONE

ANCHE PER OGGI NON SI VOLA – PRECIPIZIO DEGLI ASTEROIDI

Data della relazione

31/05/2014

Accesso stradale

Da Morbegno (Valtellina, SO) prendere per Sondrio. Superato il ponte sull'Adda si incontra quello sul Masino. Superarlo e girare a sinistra, imboccando la strada per la Val Masino. Proseguire per circa 13Km fino all'abitato di San Martino. Dalla piazza del paese (subito dopo il ponte sul torrente), svoltare a destra (indicazioni parcheggio) e proseguire dritti fino al campo sportivo (indicazioni) dove è possibile posteggiare gratuitamente.

L'accesso alla val di Mello è a pagamento per tutto l'anno: se si vuole quindi accedere in auto, munirsi del biglietto acquistabile alla macchinetta presso il parcheggio all'ingresso del paese (a sinistra del ponte; 5,00€ tutta la giornata). Dal parcheggio, raggiungere la vicina piazza del paese, svoltare a sinistra e, al secondo tornante, girare a destra e prendere la strada in salita, entrando in Val di Mello. Proseguire fino all'ampio posteggio sterrato dove si lascia l'auto.

Attenzione: verificare presso la macchinetta (eventuale cartello di divieto) se l'accesso sia effettivamente permesso.

Durante la bella stagione, è presente un servizio con pulmino che porta al posteggio della val di Mello partendo dal parcheggio all'ingresso del paese (1,00€ la corsa; prima corsa dopo le 8:00).

Avvicinamento

Dal campo sportivo, tornare indietro fino al primo ponte sul torrente Mello; senza attraversarlo, costeggiare il torrente fino a entrare nel bosco (lato sinistro idrografico). Continuare lungo il sentiero che prosegue in leggera salita. Si incontrano due ponti sulla sinistra che permettono il superamento del torrente, raggiungendo la strada sul versante opposto. Proseguire sempre lungo il sentiero, attraversando solo al terzo ponte, subito prima di un'ampia piana. Svoltare a destra raggiungendo il parcheggio sterrato (20'/30').

Dal parcheggio sterrato, proseguire brevemente lungo la mulattiera fino a una valletta (solitamente in secca) che scende dalla Val Livincina e attraversa la strada (proseguendo sulla sterrata si raggiunge l'osteria del Gatto Rosso). Imboccare quindi la valletta salendo verso la Val Livincina lungo il ben marcato sentiero in sinistra orografica; raggiunto il primo salto di roccia, si attraversa il torrente (solitamente in secca) verso alcune placche. Imboccare un canaletto che taglia le placche traversando verso sinistra (viso a monte) e raggiungendo alcuni alberi. Da qui la traccia torna verso destra (viso a monte) puntando ad un grosso faggio. Raggiungere la pianta arrivando alla base della parete strapiombante che si costeggia verso sinistra (viso a monte) raggiungendo un altro grosso faggio. Superato l'albero, si incontra una placca con corda fissa che si risale (controllare lo stato della corda); la traccia prosegue più facilmente fino ad uno stretto passaggio tra due rocce che quasi si toccano. Superare il passo raggiungendo un'altra fissa che sovrasta un salto molto esposto sopra la Val Livincina. Proseguire assicurandosi alla fissa fino a ritornare sul versante orografico sinistro. Risalire quindi la cengia (corda fissa) raggiungendo alcuni alberi da cui si prosegue dritto fino ad una facile placca appoggiata sulla sinistra. Risalire lungo lo spigolo arrotondato della struttura raggiungendo un'altra ampia fascia alberata (cengia del Precipizio) chiusa a monte dalla parete. Costeggiare la parete verso destra (viso a monte) fino a incontrare una grotta (ottimo posto da bivacco). Superare la struttura e raggiungere, dopo pochi metri, la verticale dell'evidente fessura verticale posta poco sopra dove sale Oceano Irrazionale. La via inizia a sinistra della verticale della

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

fessura (spit nuovi ravvicinati; 1:20h dal parcheggio; 1:50h da S. Martino).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 12 rinvii
- Camalots da n°0,4 a 3
- C3 n°1 e 2
- utile 1 staffa

Note tecniche

- difficoltà: VII+/VIII- e A1 (o 8a)/RS3 (L10: RS5)/III
- lunghezza: 365m (12L)
- esposizione: S
- quota partenza: 1400m
- discesa: in doppia
- primi salitori: F. d'Alessio, R. Davò, L. De Vecchi (1997)

Periodo consigliato

Marzo – novembre evitando però i periodi più caldi.

Relazione

L'attacco è sulla sinistra della verticale dell'evidente fessura di Oceano Irrazionale (buco a destra della partenza e spit nuovi ravvicinati all'inizio del tiro).

- L1 Salire il ripido muretto e raggiungere una piccola piazzola alla base di una fessurina verticale. Salire la fessurina fino al termine. Proseguire dritti per placca fino alla sosta sotto alcune zolle d'erba (VIII).
- L2 Salire sulle zolle d'erba e superare la sosta a chiodi di Oceano. Salire per 3/4 metri lungo la fessura verticale di Oceano. Abbandonare la fessura in corrispondenza di una specie di lama rovescia sulla sinistra. Risalire dritti lungo la lama. Proseguire lungo il muro verticale spostandosi leggermente verso sinistra. Passare sotto un gradino rovescio e raggiungere la vicina sosta sulla sinistra (VII+).
- L3 Salire dritti lungo il muro verticale vagamente concavo. Raggiungere un piccolo ripiano e spostarsi a sinistra sullo spigoletto. Risalire lo spigoletto arrotondato quindi raggiungere e superare un arbusto. Sostare subito oltre su piccola cengia alla base di un diedro svasato (VII e A0 o 7b).
- L4 Spostarsi a sinistra lungo la cengia scendendo leggermente (non salire lungo il diedro). Aggirare lo spigolo e raggiungere una netta fessura verticale. Risalire la fessura e, al termine, superare un arbusto e tornare sopra la sosta (ripiano). Superare la successiva breve fessura e raggiungere la sosta (VII).
- L5 Salire dritti lungo il muretto verticale sopra la sosta. Raggiungere una facile rampa ascendente verso destra fino al termine dove si sosta (VII).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L6 Salire dritti lungo il muro verticale con piccolo e vago diedrino. Spostasi poi a destra verso il piccolo tettino. Restare sotto il tettino e tornare verso sinistra ad una lama. Rimontare la lama e proseguire dritti lungo il muro verticale fino alla sosta (VII+/VIII- e A0 o 7c).
- L7 Salire lo spigoletto a destra della sosta. Superare il successivo muretto verticale e il tettino al termine del quale si sosta (VII+ e A1 o 8a).
- L8 Salire dritti lungo la placca fino ad un piccolo ripiano (radice). Salire ancora dritti fino alla vicina sosta subito sopra una fessura a U (VI).
- L9 Salire dritti alle grosse zolle erbose. Continuare dritti sulle zolle e quindi lungo la successiva placca aggirando sulla sinistra un bombamento. Salire dritti lungo il successivo vago diedro svasato fino alla sosta sopra una grossa vena (VI-).
- L10 Salire dritti alla vicina cengetta (alberi) ignorando lo spit sulla sinistra. Proseguire lungo la successiva facile e lunga placca in diagonale verso destra fino alla visibile sosta (tiro sproteetto e improtteggibile; prestare attenzione al percorso lungo la placca; V-).
- L11 Salire in diagonale verso destra allo spit. Traversare in orizzontale verso destra e raggiungere il facile spigoletto sulla destra. Risalire dritti lungo lo spigoletto e proseguire dritti lungo il successivo tratto più verticale (stare sulla sinistra degli spit). Salire dritti verso lo strapiombino e, alla base della struttura, traversare verso destra fino a raggiungere gli alberi dove si sosta (VII).
- L12 Salire brevemente dritti al ripiano sopra gli alberi. Traversare verso sinistra lungo una vaga vena sulla placca e raggiungere la verticale della vicina sosta. Salire dritti alla sosta quindi proseguire in diagonale verso sinistra per 7/8 metri fino al termine del tratto più ripido della placca. Salire dritti superando un facile tratto più verticale e raggiungere la successiva facile e appoggiata placca. Salire in leggera diagonale verso destra lungo la placca (albero morto e poi erba sulla sinistra) fino alla sosta (60m ca; VI)

La discesa si volge lungo la linea di salita; da S12 raggiungere la sosta superata in salita lungo L12 e da qui continuare a scendere in doppia fino alla base. Scendere lungo la cengia raggiungendo il bordo delle placche sottostanti. Da qui scendere ancora per circa 30m raggiungendo un ometto da cui inizia la linea di doppie che riporta alla base del Precipizio (fare attenzione quando si raggiunge la prima sosta; calata lungo la via Piedi di Piombo con 4 doppie). Dall'ultima calata, abbassarsi brevemente nel bosco in diagonale verso sinistra (viso a valle) raggiungendo un altro salto roccioso che si supera con un'ennesima doppia (30/35m calandosi da alcuni cordini con maglia rapida). Al termine, imboccare la traccia che, traversando in discesa verso destra, si ricollega con il sentiero della Val Livincina

Note

Bella e meritevole salita in ambiente spettacolare e su roccia spaziale. Entusiasmani L2 e L3. La via mantiene un carattere sportivo fino a S7 (attenzione: la fessura di L4 è da proteggere) per poi diventare un po' più alpinistica con protezioni decisamente lunghe (L10 sproteetto!); sulle lunghezze finali è quindi vivamente consigliato non cadere!

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.